

**INAUGURAZIONE** Verrà utilizzato come spazio adatto agli eventi

# Ora l'Einaudi ha un bar che diventa laboratorio

di **Cristina Vercellone**

Preparare cappuccini e caffè, scaldare le brioche e allestire un aperitivo non sarà più un problema. Soprattutto per chi ha scelto di fare dell'addetto alla sala bar la professione della sua vita e fino a ieri era costretto ad imparare in una stanzetta. Finalmente, ora gli studenti dell'Einaudi hanno a disposizione una sala bar seria per fare i laboratori. E l'obiettivo dell'istituto guidato dal preside Francesco Terracina e dalla vice Emanuela Maffeo è di far diventare la nuova area uno spazio multifunzionale per convegni, eventi, presentazioni di libri o incontri con gli autori. Ieri, davanti alle istituzioni, le famiglie, gli studenti e i professori, è avvenuto il taglio del nastro della sala bar di via Spezzaferri intitolata a Luisa Pancotti, ex insegnante, guida e amica per centinaia di alunni e professori. Il preside Francesco Terracina, la sua vice Emanuela Maffeo e il direttore dei servizi amministrativi Luisa Dellerà hanno fatto gli onori di casa. Lanciando ancora l'appello sulla necessità di individuare una nuova sede. Dotata anche di cucina, visto che, spiegano i due dirigenti, «5 giorni su 5, le classi devono rivolgersi alla cucina del Parco tecnologico padano per esercitarsi nella preparazione di risotti e spezzatini. Per questo spazio abbiamo ottenuto ben 7mila euro dalla Fondazione Comunitaria, mentre l'associazione dei genitori ne ha raccolti altri 4. È stato faticoso, gli operai hanno dovuto anche sistemare la pavimentazione che prima si trovava a un livello più basso rispetto al resto. Il laboratorio è destinato agli alunni del corso di sala vendita, articolazione dell'indirizzo



Il preside Terracina parla alla platea intervenuta all'inaugurazione di ieri



C'è stato spazio anche per premiare gli alunni meritevoli dell'Einaudi

turistico, costituito da una sezione con 25 alunni circa per classe. La nostra scuola accoglie ben 650 ragazzi suddivisi nell'indirizzo turistico, economico e socio sanitario. Abbiamo 30 classi e non possiamo più allargarci, nonostante le richieste perché non abbiamo spazi. Per questo chiediamo una sede nuova. Siamo costretti poi a essere suddivisi su tre sedi, in due palazzine qui a in via Spezzaferri e poi in viale Vignati, sopra la scuola media Cazulani. Tutti i nostri spazi sono occupati dalle aule, non abbiamo spazi per i laboratori, tranne l'aula 3.0. Se avessimo la cucina potremmo

aprire anche l'articolazione alberghiera classica, a Lodi non c'è. Gli studenti devono emigrare e la richiesta è alta». «Cercheremo di lavorare per questo obiettivo di una nuova sede», ha detto il primo cittadino Sara Casanova. Poi, sono stati premiati i 41 alunni che lo scorso anno sono usciti dall'Einaudi con la media dell'8.

Ad applaudirli, insieme alle famiglie e ai professori, c'erano l'attuale presidente della Provincia Francesco Passerini, l'ex assessore Cristiano Devecchi e il parroco di San Bernardo don Guglielmo Cazulani. ■